



COMUNICATO STAMPA

Siracusa, 19 settembre '19 – Al collega Nello La Fata bisognerebbe esprimere solidarietà già per il fatto di dover sopportare, dal marzo 2018, una serie di attacchi personali da chi, nascondendosi dietro un profilo chiaramente falso, lo diffama e denigra costantemente.

L'ultimo episodio è sicuramente sintomatico di quel subdolo piano di delegittimazione nei confronti della stampa. Untori che spargono il virus della diffamazione e che dovrebbero, invece, essere isolati anche da coloro che questi ignavi tastieristi tendono a difendere a modo loro.

La decisione di rompere il silenzio e denunciare tutto ai carabinieri, dimostra il grande senso di responsabilità di Nello La Fata. Dopo aver sopportato mesi di vignette e parole violente, ha detto basta quando il leone da tastiera che risponde al nome fake Seveso Bosco, ha infangato nuovamente lui e la sua stessa famiglia.

Il reato di diffamazione via Facebook ha ormai una casistica giurisprudenziale ricca e ben articolata e, pochi giorni fa, un uomo è stato rinviato a giudizio per un post contro il Giornale di Sicilia.

La stupida arroganza di chi pensa di poter restare impunito, verrà sicuramente punita dopo le verifiche avviate dai carabinieri e successive alla denuncia querela presentata da Nello La Fata e dal suo avvocato di fiducia.

Alla Procura affidiamo la richiesta di continuare con forza l'azione di contrasto alla violenza verbale che, sui social, sta degenerando in un crescendo di minacce e diffamazioni.

Alla politica, a chi ricopre ruoli di responsabilità, il compito di dissociarsi da questo modo di agire dei loro sostenitori o presunti tali. Ne guadagneranno in credibilità, ne guadagnerà il vivere civile di una intera comunità.

Prospero Dente
Segretario provinciale Assostampa